

O.K. OPEN KNOWLEDGE

ANIMAZIONE E FORMAZIONE PER CREARE VALORE SOCIALE ECONOMICO E CIVICO PER IL TERRITORIO ATTRAVERSO LA
CONOSCENZA E L'UTILIZZO DEGLI OPEN DATA SULLE AZIENDE CONFISCATE

CUP E53B21000000006

AREA DI ATTIVITÀ WP3 -LINEA 2 FORMAZIONE AVANZATA: LABORATORIO

LABORATORIO CAMERA DI COMMERCIO DI CATANZARO

***“ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO (SOCIO-ECONOMICA E
ILLEGALITA’) PER LA DEFINIZIONE DEI FATTORI DI
LOCALIZZAZIONE DELLE AZIENDE CONFISCATE E PER
SUPPORTARE L’AZIONE DI ANALISI DEL RISCHIO”***

FONTE DI FINANZIAMENTO: PON LEGALITA' 2014 – 2020

ASSE 5 - MIGLIORARE LE COMPETENZE DELLA PA NEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

AZIONE 5.2.1 PROGETTI DI OPEN GOVERNMENT PER FAVORIRE TRASPARENZA, COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE REALIZZATI TRAMITE IL COINVOLGIMENTO DI CITTADINI /STAKEHOLDER E INIZIATIVE PER IL RIUTILIZZO DEI DATI PUBBLICI, LA PARTECIPAZIONE CIVICA E IL CONTROLLO SOCIALE SUL TEMA DEI BENI CONFISCATI

INDICE

1. Premessa	3
2. Obiettivi del Laboratorio	3
3. Documentazione da produrre e mettere a disposizione dei lavori del laboratorio	5
4. Articolazione del laboratorio	6
5. Organizzazione del Laboratorio	6
A. AZIONI PROPEDEUTICHE ALLA REALIZZAZIONE DEL LABORATORIO	6
B. PRIMO LABORATORIO (4 ORE)	6
C. ATTIVITA' INTERMEDIA FRA PRIMO E SECONDO LABORATORIO	7
D. SECONDO LABORATORIO (4 ORE)	7
6. I prodotti attesi: il quaderno	9

1. Premessa

Il presente documento intende fornire una prima proposta di obiettivi e di struttura dei lavori del laboratorio. Proposta che è sottoposta al vaglio, anche ai fini di una sua integrazione o modifica, della Camera di commercio e dei diversi interlocutori che interagiranno con il laboratorio.

2. Obiettivi del Laboratorio

La libertà di impresa, la sicurezza e la trasparenza del mercato, al pari della salute e del benessere, sono le precondizioni di una economia sana basata sulla concorrenza. L'illegalità economica, ancor più se operata in forma organizzata e strutturata, abbatte i potenziali di crescita delle imprese e dei territori interessati, in un Paese in sostanziale stallo economico da numerosi anni e dopo una recessione che non ha pari dal dopoguerra.

L'illegalità economico-finanziaria rappresenta infatti un vettore basilare di distorsione delle regole di mercato che, in ragione della pluralità delle fattispecie criminali di cui si compone, impatta sulla destinazione degli investimenti, producendo flussi di denaro non produttivi, mirati all'azione corruttiva, distogliendo notevoli risorse da finalità di sviluppo e abbassando il tasso di crescita potenziale dell'economia.

Tale effetto depressivo non esclude altre distorsioni, come quelle prodotte dal riciclaggio di denaro nel mercato immobiliare, la destinazione ad investimenti produttivi ma non competitivi (alterando le regole di funzionamento della concorrenza) oppure la distorsione del credito, attuata attraverso numerose leve. Non ultimo l'infiltrazione criminale nelle aziende. Questo insieme di effetti deteriora sia il profilo quantitativo (in termini di crescita di ricchezza ed occupazione), sia quello qualitativo del modello di sviluppo, operando una selezione avversa fra operatori economici e investimenti.

Il sequestro delle aziende, grazie all'importante attività operata dalle autorità competenti, e quindi la loro confisca consente di aprire un riflettore sugli effetti delle "distorsioni" sopra descritte, consentendo così la possibilità di analizzare il fenomeno della "criminalità economica" sotto diversi profili a partire dall'analisi dei settori produttivi maggiormente colpiti.

Per comprenderne le dinamiche delle aziende confiscate, anche al fine di individuare modelli predittivi, è necessaria però anche l'analisi delle principali dinamiche dell'economia, della società e le caratteristiche salienti dell'illegalità nei territori interessati e soprattutto comprenderne le correlazioni.

Uno degli interrogativi che le precedenti recessioni hanno lasciato sul campo è legato alla comprensione del legame esistente tra ciclo economico e dinamiche dei reati, con particolare riferimento alla tipologia di illeciti che influenzano l'agire dei soggetti operanti in ambito produttivo (reati di natura economica).

Numerosi fattori tendono a mitigare o ad alimentare l'intensità delle relazioni che contraddistinguono il legame tra società, economia e criminalità. Certamente, le alterazioni della

produzione e la disponibilità dei beni intermedi (shock esogeni come quelli recessivi), possono influenzare l'adozione di comportamenti illeciti.

Risulta pertanto di straordinaria importanza conoscere le informazioni strutturali e dinamiche riguardanti il sistema produttivo, l'economia e la società a livello locale, l'intensità e la tipologia delle forme salienti di illegalità presenti nelle regioni interessate. Tutto ciò nel quadro dell'individuazione di chiavi di lettura e di metodologie strutturate utili alla comprensione del contesto territoriale operativo di riferimento delle aziende confiscate e del relativo mercato e in un'ottica predittiva dei fenomeni di natura "distorsiva" anche derivanti dall'azione criminale

Il laboratorio ha come finalità quella di individuare suggerimenti, raccomandazioni, ma anche laddove possibili modelli, utili per lo sviluppo di sistemi di analisi in grado di soddisfare le esigenze conoscitive sul contesto esterno e la sua relazione con le imprese che sono alla base del monitoraggio e del processo di valorizzazione delle aziende confiscate nel territorio di riferimento.

In una fase economica piuttosto complessa, in cui si sono associati fattori destabilizzanti eterogenei tra loro, risulta opportuno comprendere approfonditamente il contesto operativo e le distorsioni che sono presenti nello stesso. Inoltre, la conoscenza delle forme di illegalità che insistono sul territorio potrà consentire di comprendere quali sono i principali fattori di localizzazione delle imprese ascrivibili alle organizzazioni criminali, nonché i principali schemi operativi, fornendo indicazioni di base per la formulazione di modelli predittivi.

Esigenze informative che possono essere soddisfatte a partire dalle informazioni e dati presenti nel portale «Open Data Aziende confiscate» stimolando al contempo altri fonti informative, in primis il Registro Imprese per quanto riguarda le caratteristiche e l'anagrafica, anche di natura storica, delle aziende.

L'obiettivo del laboratorio è in sintesi quello di:

- Analizzare le aziende confiscate partendo dai dati contenuti nel portale "Open data aziende confiscate" e usufruendo del patrimonio conoscitivo contenuto nel Registro Imprese.
- Analizzare e approfondire gli elementi e le dinamiche del contesto esterno utili per la comprensione dei fenomeni di localizzazione criminale. Elementi quali:
 - i tratti strutturali salienti del contesto economico locale e le più recenti dinamiche;
 - gli aspetti rilevanti della demografia e della società di riferimento.
- Approfondire i tratti strutturali delle fenomenologie illegali a livello locale e le più recenti dinamiche;
- Comprendere i fattori di localizzazione e sedimentazione delle imprese afferenti alla criminalità organizzata.
- Elaborare indicazioni e suggerimenti e, laddove possibili metodologie strutturate, per lo sviluppo di possibili modelli di interazione tra caratteristiche e dinamiche dell'economia, della società e della criminalità a livello locale, nonché formulare schemi interpretativi per l'analisi predittiva dell'azione delle aziende confiscate nel territorio di riferimento. Particolare attenzione sarà data anche al valore espresso dai cosiddetti sistemi di intelligence dall'utilizzo dell'AI.

3. Documentazione da produrre e mettere a disposizione dei lavori del laboratorio

Per la preparazione del laboratorio si propone la produzione di elaborati che saranno inviati preventivamente ai componenti del laboratorio. Gli elaborati saranno poi sottoposti ad approvazione della Camera di Commercio e dai componenti del laboratorio e quindi inseriti nella documentazione che raccoglie i risultati dei lavori.

Di seguito l'elenco degli elaborati che saranno forniti:

1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO (a cura del Centro Studi G. Tagliacarne): Documento riportante le schede informative sul quadro macroeconomico e sociale a livello regionale, recante informazioni provinciali. Il documento, curato ponendo particolare attenzione all'attendibilità delle informazioni (quantitative ed analitiche) si sviluppa in schede analitiche sintetiche dei fenomeni maggiormente rilevanti; inoltre, all'interno del documento si propongono le chiavi di lettura per una comprensione più ampia dei fenomeni, anche in un'ottica predittiva. Si propongono dati ed indicatori elaborati da fonti ufficiali, quali Istat (demografia, mercato del lavoro, turismo, istruzione, fiducia, benessere, etc.), Unioncamere (indagini multiscopo), Infocamere (struttura produttiva), Banca d'Italia (credito), INPS (cassa integrazione guadagni), Centro Studi G. Tagliacarne (produzione di valore aggiunto e ricchezza pro-capite). Nel documento vi è un'ampia sezione dedicata all'analisi dei fenomeni di illegalità economica, con la produzione di indici distintivi per la criminalità organizzata e mafiosa, l'illegalità finanziaria, l'illegalità commerciale, l'illegalità informatica. Le analisi sono corredate da una selezione documentale da fonti pertinenti (Ministero dell'Interno, DIA, Anac, etc.). Il documento si conclude con una analisi delle caratteristiche delle aziende confiscate su base provinciale, regionale e nazionale, nonché con una selezione documentale pertinente. In generale, sono proposti condivisi metodi di analisi basati sulla comparazione territoriale e settoriale, sui trend evolutivi dei fenomeni, sulla tipologia di reazione agli stimoli ed agli shock esogeni, considerando le specificità dei casi e dei modelli di sviluppo analoghi.
2. I REATI CONTRO LA PA. Documento di approfondimento sintetico basato sull'elaborazione di indici provinciali dei reati contro la PA per l'anno 2020, quali la corruzione, concussione e peculato e altri reati contro la PA. Il documento utilizza mappe e graduatorie provinciali per una comprensione territoriale dei fenomeni analizzati, nonché chiavi di lettura, anche per una visione predittiva.
3. I FATTORI DI ATTRAZIONE E CORRELAZIONE CON LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. Documento di approfondimento sintetico sul tema dei fattori di attrazione degli interessi della criminalità organizzata che inducono a processi di localizzazione e sedimentazione sul territorio delle imprese ascrivibili a tali organizzazioni. L'analisi, proposta in chiavi di lettura, mostra correlazioni statistiche tra gli oltre 40 indicatori di illegalità elaborati per l'analisi di contesto esterno ed oltre 240 variabili desunte dalle pubblicazioni Istat del Bes (Benessere Equo e Solidale) e delle Statistiche per le politiche di sviluppo.

4. ANALISI INDICATORI DI STATO DI SALUTE DELLE AZIENDE CONFISCATE. Si propone una analisi dei principali indicatori di bilancio delle aziende confiscate a livello nazionale e per le regioni di interesse del progetto Open Knowledge (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia), con dettaglio settoriale, regionale, provinciale e per singola impresa. L'obiettivo del lavoro è comprendere meglio la situazione economica e finanziaria delle imprese confiscate alla criminalità, al fine di valutare la possibilità di un loro pieno reinserimento nel tessuto economico che permetta di salvaguardarne i livelli occupazionali, la produttività e la redditività, e ove ne sussistano le condizioni, di incrementarla. Per tale motivo, oltre all'analisi dei bilanci, attraverso opportuna comparazione con gruppi di imprese simili, si propongono misure di potenziale economico ed occupazionale effettivamente conseguibili nel processo di reinserimento e valorizzazione delle confiscate nel mercato legale. Anche il documento di analisi dei bilanci propone delle chiavi di lettura per una comprensione più approfondita dei fenomeni. (a cura del Centro Studi G. Tagliacarne).
5. Analisi del ciclo di vita delle aziende (sequestro, confisca e destinazione)

4. Articolazione del laboratorio

I lavori del laboratorio si articoleranno in due moduli di quattro ore. A questo si aggiungerà, se confermato, l'attività che si svolgerà tra il primo e il secondo modulo (volto a sistematizzare i contenuti espressi nel primo modulo integrato con gli eventuali apporti inviati dai componenti del laboratorio).

5. Organizzazione del Laboratorio

A. AZIONI PROPEDEUTICHE ALLA REALIZZAZIONE DEL LABORATORIO

OBIETTIVO: Profilare i partecipanti ed avere indicazioni circa il loro livello di conoscenza degli argomenti e delle prassi relative alla convocazione e gestione degli incontri

AZIONE:

- 1) Invio ai partecipanti di un questionario da compilare con informazioni relative
 - Al proprio profilo istituzionale o professionale
 - alla conoscenza o operatività in una delle fasi individuate nel ciclo di vita: analisi, indagine, sequestro, confisca, destinazione, assegnazione
- 2) Invio ai partecipanti di una scheda di analisi dati elaborata dal Centro Studi G. Tagliacarne

B. PRIMO LABORATORIO (4 ORE) – Ore 14.30

- Collocazione del laboratorio nel progetto, condivisione obiettivi del laboratorio - a cura di Rappresentante Camera (15 minuti)
- Presentazione dei relatori e dei partecipanti – giro di presentazione condotto da Referente camerale (15 minuti)
- La criminalità fenomeno globale e locale - A cura del Prof. Mario Caligiuri (1 ora)
- Giro di tavolo dei partecipanti sull'argomento e spunti di riflessione per quaderno condotto da Prof. Caligiuri (30 minuti)
- Pausa (15 Minuti)
- Inquadramento sulle tipologie di infiltrazione criminale nell'impresa – a cura della Prof.ssa Stefania Pellegrini (1 ora)
- Giro di tavolo dei partecipanti sull'argomento e spunti di riflessione per quaderno condotto da Prof.ssa Stefania Pellegrini (30 minuti)
- Momento di sintesi e propositi per il secondo laboratorio - Prof.ssa Stefania Pellegrini (15 minuti)

C. ATTIVITA' INTERMEDIA FRA PRIMO E SECONDO LABORATORIO

- Somministrazione del questionario, o differente tipologia di raccolta delle riflessioni, e suggerimenti dei partecipanti
(elementi per individuare i bisogni conoscitivi per l'intervento e l'auto-organizzazione)

D. SECONDO LABORATORIO (4 ORE)

- Introduzione della seconda giornata di laboratorio a cura del Referente camerale (10 minuti)
- Intelligence e prevenzione della criminalità - A cura del Prof. Mario Caligiuri (1 ora)
- Presentazione a cura del Centro Studi G. Tagliacarne degli studi inviati ai componenti del laboratorio relativi all'analisi situazione delle aziende sequestrate e confiscate nel territorio di riferimento (40 minuti):
 - o Analisi delle caratteristiche delle imprese confiscate su base provinciale e nazionale
 - o Analisi bilanci e indicatori di stato di salute delle aziende confiscate a livello nazionale, regionale e specifica sulla provincia di Bari (se si riesce ad individuare le aziende)
 - o Analisi contesto esterno
 - o Focus sulla impossibilità di analizzare dati di bilancio delle società agricole che non hanno obblighi di deposito
- Pausa (15 minuti)
- Dibattito con i partecipanti guidato dalla Prof.ssa Pellegrini sui seguenti profili: (115 minuti):
 - o Analisi dei bisogni conoscitivi delle Istituzioni coinvolte e della società civile
 - o Discussione sulle proposte

- Elaborazione di proposte e raccomandazioni
- Conclusioni a cura della Prof.ssa Pellegrini

6. I prodotti attesi: il quaderno

Il quaderno sarà presentato nei convegni finali organizzati dalle Camere di commercio e sarà poi oggetto di diffusione nazionale.

Il quaderno raccoglierà la documentazione e gli studi elaborati per i lavori del laboratorio unitamente ai risultati che emergeranno dal laboratorio stesso.

Prima ipotesi di articolazione del quaderno (da rivedere alla luce delle considerazioni espresse dagli esperti e dalla Camera di commercio, e in base ai risultati che emergeranno dai lavori del laboratorio):

1. Introduzione (il progetto, i finanziamenti, i soggetti coinvolti, etc)
2. Gli obiettivi del laboratorio e le modalità di realizzazione
3. Le analisi compiute e le metodologie utilizzate:
 - Le aziende confiscate: numeri e la correlazione con le analisi territoriali
 - Il contesto socioeconomico e i fattori correlati allo sviluppo della criminalità nei vari settori
 - I fattori di illegalità territoriale
4. Rischio infiltrazione criminale nelle aziende e nei settori produttivi:
 - a. individuazione degli indicatori di rischio
 - b. modelli predittivi
 - c. l'utilizzo dei cosiddetti "sistemi di Intelligence"
5. Le modalità di analisi innovative (AI etc)
6. Le raccomandazioni, i suggerimenti e le proposte emerse dai lavori del laboratorio e raccolte per stakeholder di riferimento
 - Prefettura
 - Tribunali
 - Enti locali e Camere di commercio
 - Organizzazioni della società civile
 - Sistema creditizio
 - Legislatore nazionale
 - Legislatore regionale